



CERCA NEL SITO

Frase o parola

Vai alla ricerca avanzata

[D-LIFE](#) | [HARD&SOFT](#) | [MOB](#) | [NETWORKS](#) | [LAB](#) | [NEXT ECONOMY](#) | [WEWEB](#) | [E-POLIS](#) | [OPEN](#) | [MEDIA](#) | [DIGITAL BUSINESS](#)

VisionPost è un progetto di Franco Carlini e <totem>

Rilasciato su licenza Creative Commons 2.5

[LA REDAZIONE](#) | [ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#) | [PODCAST](#) | [GEEKYPEDIA](#) | [RSS](#)

Data recovery, questo sconosciuto

Di Gabriele De Palma
11/05/2007 - 16:51

Intervista a Paolo Salin, country manager Italia di KrollOntrack, che racconta come oggi il mercato del recupero dati sia in notevole crescita e come aumentino i settori industriali che si sensibilizzano al problema.

Fin dalla sua nascita negli Usa il data recovery ha progressivamente ampliato il proprio giro d'affari con un ritmo a due cifre ogni anno, in Italia la crescita degli ultimi cinque anni ha viaggiato addirittura intorno al 20 per cento annuo. E, a sentire gli esperti, siamo ancora all'inizio. Ci spiega qualcosa di più di questo tema tanto caro alle imprese - e così delicato per le legislazioni sulla privacy e il trattamento dei dati - **Paolo Salin, country manager Italia di KrollOntrack**, società statunitense leader nel settore.

Quali sono i problemi di chi come voi opera in mercati regolamentati da legislazioni diverse tra loro? e come affrontate la cosa?

Le normative internazionali presentano differenze sostanziali, soprattutto tra il gli Usa e l'Europa. Noi per politica aziendale formiamo i nostri esperti in base alle legislazioni più rigide e siamo completamenti allineati e a norma con la direttiva Cee e la legge italiana. I dati sul mercato italiano del data recovery sono incoraggianti.

Sembra che sempre più aziende ricerchino soluzioni per proteggere e recuperare le proprie informazioni.

L'Italia è un mercato interessante (il 4° in Europa) e dalle grandi prospettive di crescita. Da quando abbiamo iniziato la nostra attività, il mercato italiano è cresciuto del 20 per cento annuo e le stime di mercato indicano che ci sono margini di crescita per i prossimi anni del 200 per cento.

Oltre al settore business, offrite soluzioni valide (per usabilità e prezzo) anche per i problemi quotidiani dei privati?

Sì, siamo presenti anche sul mercato consumer con software destinati agli utenti privati. Si tratta di soluzioni di facile utilizzo e intuitive che permettono anche ai meno esperti di recuperare una buona parte dei dati danneggiati o persi. Le nostre soluzioni software sono lo strumento ottimale quando si tratta di recuperare dati inaccessibili a causa di un danno di tipo logico (es. cancellazione accidentale), i danni di questo tipo rappresentano il 40% dei casi. Per i supporti danneggiati fisicamente (il 60% dei casi) si rende necessario l'intervento dei nostri tecnici in clean room con risultati quasi sempre ottimi. I prodotti rivolti al mercato consumer rappresentano tuttavia un buon compromesso tra qualità e prezzo (da 79euro ndr).

Come fate a migliorare le vostre soluzioni? Quanto progredisce la capacità di recuperare files ritenuti persi? Qual è il limite del possibile oggi?

Investiamo il 20% del fatturato annuo in Ricerca e Sviluppo poiché il nostro obiettivo è di portare sul mercato tecnologie all'avanguardia e software sempre più innovativi. Stiamo già ottenendo ottimi risultati, oltre otto casi di successo su 10, ma quello che ci conforta è la costanza e l'impegno di tutti noi nel migliorare i nostri servizi. Bisogna sfatare il mito del "tutto è possibile", ci sono casi in cui non si possono recuperare i dati, ma bisogna anche abituarsi a pensare che i problemi sono risolvibili dagli esperti anche quando sembrano casi disperati.

Dagli esperti, una precisazione non casuale: il fai-da-te e l'amico smanettone sono opzioni diffuse?

Il rischio maggiore per chi si trova a dover recuperare dati che sembrano persi è affidarsi a persone poco, o per nulla, competenti. Anche perché in caso di fallito recupero spesso, oltre ad aver buttato via dei soldi, si danneggia irrimediabilmente il supporto fisico. A volte in modo che nemmeno gli esperti possono più fare molto.

STRUMENTI

Versione stampabile
Invia a un amico
Commenta
Raccomanda
Aggiungi a Del.icio.us
Aggiungi a OkNotizie
Aggiungi a Segnalo

ARGOMENTI TRATTATI

business_model, database



ARCHIVIO HARD&SOFT

Microsoft, come passare da Vista a Xp
24/09/2007 - 12:32

Usb 3.0, dieci volte più veloce
20/09/2007 - 12:46

Sicurezza, spunta la white list
19/09/2007 - 15:38

Nuovi software per Sap: piccolo è bello
19/09/2007 - 12:21

Bene HP Italia, che rinnova il portfolio
19/09/2007 - 11:28

Musica, l'agonia del Drm
Zoom del 17/05/07

Check Point, sicurezza nel mirino
Face2Face del 07/08/07

Chiude lo store online, addio ai file acquistati
Invece del 24/09/07